



IL PARERE DEL LEGALE

IL CASO OBAMA

Dario Jucker

Nel gennaio del 2008 l'artista Shepard Fairey iniziò a produrre una serie di poster e altro materiale di Barack Obama.

Pare che Fairey si fosse ispirato a una fotografia che era stata scattata dal fotografo Mannie Garcia nel corso di una conferenza stampa tenutasi nel 2006.

Il poster realizzato da Fairey divenne una delle icone della campagna presidenziale di Obama.

Nel gennaio del 2009 l'agenzia giornalistica Associated Press contattò Fairey contestando la violazione dei diritti d'autore e richiedendo il pagamento di parte dei profitti realizzati.

Fairey si rifiutò di negoziare e instaurò un'azione legale a New York, chiedendo che la corte accertasse che la sua opera fosse originale (e dunque protetta) e che l'utilizzo dell'opera originaria ricadesse nell'eccezione del "fair use" americano.

Nel giudizio intervenne anche il fotografo Garcia sostenendo la titolarità dei diritti d'autore.

Dato che il "fair use" prevede che colui che crea l'immagine derivata utilizzi solo una parte dell'immagine originale, Fairey sostenne che non aveva utilizzato la fotografia che ritrae Obama in primo piano, ma una diversa immagine nella quale lo stesso compare accanto a George Clooney.

Fairey sostenne inoltre che il suo utilizzo dell'opera originale era stato altamente trasformativo e che aveva conferito alla fotografia un nuovo significato e una diversa espressione non precedentemente presenti.

Tra gli argomenti a sua difesa, Fairey affermò inoltre che non aveva uno scopo di lucro, che aveva utilizzato una parte modesta della fotografia e che non aveva creato un danno alla fotografia originale, semmai ne aveva aumentato il valore.

Il caso, che ripropone la questione della possibilità di appropriarsi, trasformare e utilizzare immagini altrui, è attualmente nella fase dell'assunzione di mezzi di prova.

Sono emersi importanti novità per le quali lo stesso attore Fairey corre il rischio di una sconfitta.

Dopo un riscontro sui documenti prodotti da Fairey a sostegno della propria tesi di non avere utilizzato il ritratto in primo piano di Obama, lo stesso Fairey ha ammesso di avere falsificato le prove e di avere mentito circa la fonte della sua opera.

Dopo l'ammissione di Fairey i suoi avvocati hanno rimesso il mandato.

I giudici continuano a insistere affinché le parti trovino un accordo transattivo, ma — dato che sembra che le condizioni di un accordo siano lontane — il sentore è che Associated Press e il fotografo siano vicini alla vittoria.

